

IN CAMMINO LUNGO LE TERRE DI SAN DOMENICO ABATE



**Per un percorso della devozione
al santo benedettino**





INTRODUZIONE

Il culto di San Domenico Abate è, da molti secoli, diffuso in tutto il centro Italia, in paesi del Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. Nella devozione al Santo si possono rinvenire motivi che hanno a che fare con tanti sentimenti popolari. La religiosità; le credenze popolari che si evidenziano in gesti e momenti più vari; il ricordo dei miracoli a Lui attribuiti; la riconoscenza delle comunità locali, soprattutto quelle della Ciociaria, per il grande lavoro della comunità benedettina per la rinascita dei territori dopo le devastazioni provocate dalle invasioni dei popoli germanici. Recentemente, anche il turismo si muove alla scoperta delle manifestazioni che si svolgono nei vari paesi in onore di S. Domenico e dei monumenti dedicati alla memoria del Santo. Si tratta di un fenomeno, che ha una sua linea di sviluppo unitario, al di là delle differenze nella fenomenologia dei riti e dei momenti devozionali. Da questa consapevolezza è nata l'idea, condivisa da amministrazioni comunali, parrocchie e mondo dell'associazionismo, di dare vita ad un **"percorso della devozione"** da proporre a fedeli e turisti. Un momento che unisce in sé religiosità e desiderio di conoscere i tesori naturali e culturali della parte interna dell'Italia centrale. La **"rete dei comuni della devozione"** inoltre, è protagonista di un progetto di candidatura a Patrimonio immateriale dell'Umanità. Questa comune appartenenza storico-religiosa, per la sua originalità e per la grande partecipazione popolare che caratterizza i riti, rappresenta uno strumento di valore per salvaguardare l'esistenza delle comunità, in una zona falciata dallo spopolamento, e per promuovere uno sviluppo sostenibile dei territori. La rete si è costituita per sostenere la candidatura di Cocullo e della sua festa, come momento unificante e più alto della devozione a San Domenico, a Patrimonio immateriale dell'Umanità da parte dell'UNESCO.





VITA DI SAN DOMENICO

Il monaco Giovanni che gli fu compagno in tutti i suoi viaggi, ne scrisse la 'Vita'. Domenico nacque a Foligno (Colfornaro) nel 951, fu affidato ancora fanciullo, dai genitori ai monaci di S. Silvestro di Foligno per effettuare gli studi necessari. Divenuto giovane, lasciò tutti e si recò nel monastero di S. Maria di Pietrademone, dove fu ordinato sacerdote e diede la sua professione di monaco.

Ma in lui vi era il desiderio di vita eremitica, per cui prese ad alternare questa con la vita cenobitica; si ritirò sopra un monte presso Scandriglia in provincia di Rieti, seguito subito da discepoli provenienti dal circondario; per loro fondò il monastero di S. Salvatore, divenendone abate. Giacché la sua fama di santità attirava molto popolo, per nascondersi si trasferì verso L'Aquila, dove fondò il monastero di S. Pietro del Lago, allo stesso modo fondò nel Sangro il monastero di S. Pietro di Avellana. Nel suo itinerario arrivò in Campania, a Trisulti (oggi è nel Lazio in provincia di Frosinone), dove rimase sconosciuto per tre anni, finché la popolazione riconosciutolo attraverso alcuni cacciatori, lo circondò di devozione fu tutto un accorrere di ammalati; alcune cronache medioevali e la tradizione popolare riportano che i suoi miracoli consistevano soprattutto nel guarire dal morso dei serpenti.

A Trisulti fondò il monastero di S. Bartolomeo che raggiunse molta notorietà, fu riccamente dotato dagli abitanti dei Comuni vicini, come Colleparado, Guarcino, Vico, che Domenico poi visitò, esortandoli ad una vita intessuta di carità fraterna, penitenza e opere buone. Si incontrò con papa Giovanni XVIII, a cui chiese la protezione pontificia per le sue fondazioni. Grazie ad una donazione di un fondo, fatta dal conte Pietro Rainerio, signore di Sora (FR) egli poté costruire un monastero, che resterà per la sua importanza, legato al suo nome, stabilendovisi definitivamente.

Si ammalò mentre intraprendeva un ennesimo viaggio per Tuscolo, ritornato indietro, morì a Sora il 22 gennaio 1031 e fu sepolto nella chiesa del monastero, dove è ancora conservato. Domenico di Sora, al pari di altri grandi fondatori di quell'epoca, resta un riformatore della vita della Chiesa medioevale, tutto teso ad allargare la vita monastica con la sua grande fioritura, anche lui precursore dei grandi Ordini che, di lì a qualche secolo, si affacceranno nella Chiesa, a partire dal grande suo omonimo S. Domenico di Guzman. A Sora, come in tutta la Valle del Liri, è invocato contro i morsi dei serpenti velenosi e dei cani idrofobi, dalla tempesta e dalla grandine, ma anche contro la febbre e il mal di denti. La sua festa è celebrata con solennità, sia a Sora, città di cui è patrono e dove esiste un santuario che ne conserva il corpo, sia ad Arpino e nei paesi vicini, ma soprattutto per la sua particolarità a Cocullo, dove la sua statua è portata in processione ricoperta da serpenti, che nei giorni precedenti la festa, i cosiddetti 'serpari' hanno provveduto, con abilità a catturare. Una volta, dopo il rito, i serpenti venivano uccisi o venduti ai turisti, oggi grazie ad una diversa sensibilità ambientalista, essi vengono lasciati liberi. I 'serpari' prestano grande attenzione a catturare i serpenti innocui, mentre lasciano tranquille le vipere velenose, la popolazione partecipante al rito ha un rispetto quasi sacro per i rettili, forse retaggio di un culto pagano di età pre-cristiana che la Chiesa ha dovuto far proprio e questa unione fra uso pagano e festa cristiana è avvenuta tramite san Domenico.





COCULLO (Abruzzo - Provincia AQ)

A Cocullo, in provincia dell'Aquila, ha luogo la manifestazione più nota ed importante della devozione a San Domenico Abate. Si tratta della **Festa del Santo** a cui è associato il **Rito dei Serpari** che si svolge il **1° Maggio** di ogni anno. Una giornata che vive di tanti momenti: l'arrivo delle compagnie dei pellegrini provenienti da tutti i centri della devozione (Atina, S. Elia Fiumerapido, Villalago, Villa Latina, Palombaro). Il suo-

no della campanella che, secondo la tradizione, preserva dal dolore dei denti. La raccolta del terriccio benedetto della chiesa. La vestizione della statua che lascia tutti con il fiato sospeso nel timore che gli occhi del Santo vengano coperti dalle serpi, episodio foriero di cattivi auspici. Ogni anno la festa è frequentata da decine di migliaia



di fedeli, turisti e curiosi. Intorno all'evento religioso è stato costituito il Centro di Documentazione per le tradizioni popolari, che ha sede a fianco al Municipio, con la Mostra multimediale, la biblioteca, l'emeroteca, l'archivio e la mostra erpetologica. La festa, il Centro e l'intera comunità di Cocullo, con il consenso e la partecipazione dei paesi della devozione e del territorio della Valle Peligna e della Marsica, ha intrapreso da qualche tempo il percorso per la candidatura a Patrimonio Immateriale dell'Umanità con riconoscimento da parte dell'UNESCO.

Info: Comune 0864.49117

Associazione Alfonso M. di Nola 348.6111536 – 340.3050970

Pro Loco 347.2961935

www.comune.cocullo.aq.it





VILLALAGO (Abruzzo - Provincia AQ)

Un posto di assoluto rilievo ha Villalago nella vita del Santo. A Villalago compare molte volte, con un lungo periodo di eremitaggio (almeno sei anni) e tre fondazioni: il Monastero di San Pietro del Lago, l'Eremo di Prato Cardoso e la Chiesa di Santa Maria in Flaternus. L'Eremo di San Domenico a Villalago nella località denominata Prato Cardoso, oggi Riserva Naturale Regionale, fu di primaria importanza nella vita di San Domenico Abate ed è un luogo simbolo per il pellegrino. Villalago è luogo principale di culto di San Domenico Abate. La devozione risale all'XI secolo e, attualmente, caso unico, si articola in tre ricorrenze: il **22 gennaio**, ricorrenza del Martirologio Cristiano, con celebrazioni religiose e l'accensione dei fuochi devozionali dette **Fanoglie**; il Lunedì dell'Angelo, ricorrenza della festa della Traslazione del corpo del Santo; il 22 agosto, ricorrenza dell'elevazione agli Altari. Veicolo, simbolo e faro del culto di San Domenico Abate è la Confraternita di San Domenico Abate, costituita nel 1790, con decreto approvato da Re Ferdinando di Borbone.

La terza festa, quella del **21 e 22 agosto**, infine, è coronata da una delle più importanti manifestazioni di culto per San Domenico Abate: il **pellegrinaggio degli abitanti di Fornelli** che ogni anno, partiti da casa il 19 agosto, raggiungono a piedi l'Eremo di San Domenico il 21 agosto percorrendo oltre 80 km e incontrandosi poi con la comunità di Villalago con il tradizionale bacio delle croci delle due Confraternite.

Info: Comune e Riserva Naturale Lago di San Domenico e Lago Pio 0864.740134
www.comune.villalago.aq.it





PRETORO (Abruzzo - Provincia CH)

A differenza di altri paesi del circondario, S. Domenico non è mai passato per Pretoro. Il culto è stato portato nel paese dai monaci benedettini, estremamente devoti al santo, che reggevano la chiesa di S. Nicola, all'epoca fuori le mura. L'edificio sacro dipendeva dal convento di S. Liberatore a Serramonacesca che a sua volta era sottoposto all'abbazia di Montecassino.



La festa religiosa più rilevante dell'anno è S. Domenico, festeggiata la **prima domenica di maggio** e anticipata dalla festa di S. Emidio. La mattina vi è la gara dei serpari, premiati secondo varie categorie riguardanti le caratteristiche dei serpenti catturati durante i giorni che precedono la festa. Dopo la cerimonia liturgica vi è una rappresentazione sacra estremamente caratteristica: la mimica narra di un miracolo avvenuto per intercessione di S. Domenico; gli attori devono essere tutti uomini. Nella **Valle del Lupo**, una sorta di anfiteatro naturale, arrivano in groppa ad un asinello i due attori, che interpretano una giovane coppia di boscaioli, con il loro figlioletto, ovvero l'ultimo nato del paese. Il vero protagonista della scena, però, è un quarto attore: **il lupo**, impersonato da un uomo travestito con una pelliccia di lupo. La scena raffigura il miracolo di San Domenico per intercessione del quale il lupo affamato, dopo aver preso il bambino, lo riporta illeso dai genitori raccolti in preghiera sotto l'immagine del santo. Le signore del paese creavano, un tempo con la "conocchia" oggi con "l'uncinetto", dei braccialetti in cotone bianco, arricchito da fili di seta colorata intessuti nella trama, "le poppe", che secondo la tradizione popolare proteggono dal morso dei serpenti chiunque lo indossi. Infatti, ognuno indossa il "laccetto di S. Domenico" e con esso adorna anche il proprio serpente.



Info: Comune 0871.898001
www.comune.pretoro.ch.it





SORA (Lazio - Provincia FR)

Al 1011 risale la fondazione dell'**Abbazia di San Domenico**, dedicata alla Madre di Dio e al San Domenico nel 1104, mentre al 1030 risale la data dell'atto di donazione, con diversi beni del gastaldo Pietro il Maggiore, governatore di Sora e di Arpino, figlio di Rainerio, al monaco benedettino Domenico di Foligno (951-1031).



Il complesso monastico sorge nei luoghi in cui era ubicata la villa paterna di Marco Tullio Cicerone, a pochi passi, dove il Fibreno confluisce nel Liri. Il monastero, comunque, non è giunto a noi nel suo aspetto originario, a causa dei molteplici restauri.

L'ultimo devastante terremoto del 13 gennaio 1915 ha praticamente distrutto l'intero soffitto a volta. Oggi l'abbazia si presenta con la facciata principale piuttosto sobria, con tre porte ed un bel rosone centrale.

Info: Comune 0776.8281 – Parrocchia S. Domenico 0776.811276
www.comune.sora.fr.it





ATINA (Lazio - Provincia FR)

La devozione a San Domenico Abate, nella città di Atina, viene dall'influenza dei benedettini presenti a Monte Cassino e, soprattutto, a Sora. I benedettini e San Domenico Abate ebbero un ruolo fondamentale nella rinascita delle terre ciociare, e quindi di Atina, dopo le devastazioni subite durante il periodo delle invasioni delle popolazioni germaniche. San



Domenico, in particolare, percorse le terre intorno a Sora portando conforto e miracoli. Di qui la devozione profonda dei cittadini di Atina. Famosa è la **confraternita dei pellegrini** che è presente nelle principali ricorrenze dedicate a San Domenico Abate percorrendo le strade di tutto il centro Italia. In particolare, famosa è la loro presenza a Cocullo, dove la popolazione atinate arriva all'alba. Successivamente partecipa a tutte le funzioni religiose e lascia il paese camminando all'indietro per non perdere di vista il santuario. Ad Atina esistono numerose vestigia della presenza del santo all'interno delle chiese del paese.

Info: Comune 0776.60091

Pro Loco 0776.609309

www.comune.atina.fr.it





SANT'ELIA FIUMERAPIDO (Lazio - Provincia FR)

Sant'Elia Fiumerapido, un ridente paese fondato lungo il corso dell'omonimo fiume dall'Abate Mansone di Montecassino, ha da sempre avuto una devozione per San Domenico. Nelle principali ricorrenze si sono organizzati, e si organizzano tutt'ora, pellegrinaggi per onorare il Santo. Dai vicoli del centro storico, dalle strade periferiche del paese e dalle frazioni, la gente del posto si riuniva in **compagnie pronte**



per partire alla volta di Cocullo. Molte persone anziane ricordano con emozione i pellegrinaggi a piedi. Chilometri e chilometri percorsi con fede e devozione. Il pellegrinaggio, oltre all'aspetto religioso, favoriva la socializzazione, rafforzava lo spirito e il corpo. Era un momento di vera comunità, si era solidale con chi aveva un passo più lento e si divideva il poco cibo che si portava dietro. Successivamente, per molti anni, da S.Elia sono partiti numerosi Pullman pieni di fedeli. Uno degli ultimi organizzatore di Pullman di Pellegrini diretti a Cocullo è stato Angelo Gallaccio. Oggi è ancora vivo il fascino e il culto per questo Santo, ma per svariati motivi, ognuno raggiunge con i propri mezzi e per conto proprio il luogo dove si onora il Santo. La tradizione tramanda ai posteri anche notizie di miracoli che il Santo ha compiuto nel territorio santeliano. Centro di coordinamento della devozione sono, anche per S.Elia, il Monastero di Montecassino e l'Abbazia di San Domenico di Sora.

Info: Comune 0776.351801 - Pro Loco 0776.428130
www.comune.santeliafiumerapido.fr.it





FORNELLI (Molise - Provincia IS)

La venerazione di San Domenico da parte dei fornellesi ha radici non molto ben note non essendo il paese un posto visitato fisicamente dal Santo; dato certo è la presenza di una statua del Santo che risale al 1854 custodita nella chiesa della Madonna delle Grazie nella frazione S. Maria Casale, testimonianza evidente della forte devozione del popolo nei confronti del Santo. Simbolo che caratterizza il pellegrinaggio è il **bastone, denominato "La Mazza"**, un'asta intagliata con un cerchio che adorna la figura del Santo con lacci e nastri, voleva essere il simbolo di riconoscimento dell'essere andati a venerare il Santo, un simbolo che identifica coloro che hanno compiuto il pellegrinaggio; "si narra che i nastri venissero legati ai polsi o alle caviglie contro i morsi dei serpenti e dalle partorienti come protezione nel periodo dell'allattamento".



Il cammino di San Domenico Fornelli - Villalago è un percorso suggestivo nei territori incontaminati della natura Molisana e Abruzzese, che si svolge tra il 21 e il 22 di agosto.

Una tradizione mantenuta viva nei secoli attraverso la devozione di un popolo che ha fatto di una meta la fonte di speranza e forza.

Itinerario tra natura e fede, suddiviso in 5 tappe fondamentali, caratterizzato dalle

tante meraviglie paesaggistiche tra il Molise e l'Abruzzo, che attraversa in parte il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e raggiunge vette da 1.600 m s.l.m. come Monte Godi, per poi giungere nella Valle del Sagittario. Lo stesso rito veniva ripetuto il giorno del 24 Agosto presso la cappella dedicata all'Annunziata al momento del ritorno delle due compagnie. Questo ha fatto sì che il culto di San Domenico rimanesse per Fornelli una tradizione simbolo di fratellanza che viene attualmente ripetuto nei confronti della popolazione di Villalago.

Info: Comune 0865.956132 - www.comune.fornelli.is.it





SAN PIETRO AVELLANA (Molise - Provincia IS)

Dopo l'eremitaggio a Prato Cardoso di Villalago, Domenico venne chiamato ad edificare un altro monastero, nel territorio del Sangro.

Il **monastero fu denominato San Pietro Avellana** e fu dotato di notevoli proprietà. Intorno ad esso, nacque il centro abitato omonimo che, tuttora esiste. Dell'antico cenobio non c'è più traccia, dopo che, negli anni '80 del secolo scorso, anche gli ultimi ruderi rimasti, sono stati rimossi, per far posto ad abitazioni civili.

Presso la Chiesa Parrocchiale è custodita una statua di San Domenico. L'opera era nata come raffigurazione di Sant'Amico, monaco benedettino del monastero di S. Pietro Avellana (un successore di S. Domenico), patrono del paese, ma non piacque mai alla popolazione, perché non somigliante alla precedente. Con l'aggiunta di un serpente, di una mitria e di un pastorale, fu adattata a statua di S. Domenico abate. Osservando la foto dell'immagine, ci si rende conto che, per una coincidenza incredibile, è molto somigliante alla statua di San Domenico, conservata nell'omonima cappella della Chiesa Parrocchiale di Villalago. La speranza è che, presto, l'immagine sia restaurata ed utilizzata nelle feste in onore del Santo.



Attualmente non è in vita alcun culto in onore del Santo ma il parroco del paese, quando è stato contattato, ha manifestato la volontà di istituire una festa religiosa in occasione del Martirologio, il **22 gennaio**.

Info: Comune 0865.940131

Pro Loco 0865.940257 333.7610571

www.comune.sanpietroavellana.is.it





VILLAMAGNA (Abruzzo - Provincia CH)

A Villamagna, si registra la presenza delle seguenti immagini:

- una statua del Santo in abito benedettino cassinese, conservato nella chiesa parrocchiale;
- una tela raffigurante il Santo, del XIX secolo, conservata nella sagrestia della stessa chiesa parrocchiale.

La **fiesta di San Domenico a Villamagna**, che si celebra l'**ultima domenica di agosto**, fu introdotta con decreto Arcivescovile di Chieti del 1810, ma la prima edizione non avvenne prima del 1872. I festeggiamenti attuali prevedono la rappresentazione del "lupo" su un palco costruito fuori le mura del paese. Le celebrazioni avvengono con la stessa impronta delle altre due tradizioni di Pretoro e Palombaro: la processione e la rappresentazione del miracolo di Cocullo.

È scomparso rispetto al passato l'elemento degli esibitori di serpenti e dei riti ad esso legati. Alfonso M. di Nola ricorda in un suo studio che a Villamagna, 50 anni fa, i serpenti in chiesa *"venivano offerti al bacio dei bambini"*.



Info: Comune 0871.300110
Pro Loco 342.8616570
www.comunedivillamagna.it





PALOMBARO (Abruzzo - Provincia CH)

Nella chiesa parrocchiale viene conservata una statua di San Domenico, con l'abito cassinese nero.

La **fiesta di San Domenico** a Palombaro, viene celebrata la **prima domenica di giugno**, e si ha notizia che la prima edizione sia stata nel 1883. Ha le stesse connotazioni della festa che si celebra a Pretoro ed a Villamagna. Dopo la messa e la processione, viene rappresentato il miracolo del Lupo di Cocullo, "lu lope di Sante Duminiche". A differenza di Pretoro, dove viene utilizzato il teatro naturale della campagna, qui, già dall'inizio del secolo scorso, viene utilizzato un vero e proprio palco. I testi, naturalmente sono differenti, ma seguono fedelmente la trama dei fatti riportati dal miracolo: un bambino rapito dal lupo, salvo grazie all'intercessione di San Domenico. Il di Nola, nel 1974 riferisce che da alcuni anni la festa era stata sospesa. Oggi, viene regolarmente celebrata ed è stata riportata in un palcoscenico naturale unico: la grotta o eremo di Sant'Angelo.

Info: Comune 0871.895131
www.comune.palombaro.gov.it





PIZZOFERRATO (Abruzzo - Provincia CH)

Dalla Sabina, **Domenico** si spostò sul **monte Pizi**, in Abruzzo e, dopo, nella valle del fiume Aventino.

Nella zona, realizzò le seguenti opere:

- una chiesa intitolata alla SS. Trinità, con piccoli romitori, sul monte Pizi. Potrebbe identificarsi con la piccola antica chiesa che si trovava nella località San Domenico di Pizzoferrato, vicino alla grotta di S. Domenico in Silvis, ora di-



strutta e ricostruita più a valle con la stessa denominazione della grotta;

- un monastero intitolato alla SS. Trinità, sul monte Pizi. Nella località Fonte di Noce di Lettopalena, sul monte Pizi, esistono ruderi di un antico cenobio benedettino che riteniamo siano i resti del monastero della SS. Trinità;

- un monastero intitolato a Santa Maria, lungo il fiume Aventino. L'unico cenobio che esista lungo il fiume Aventino, sotto al monte Pizi, è quello di S. Maria di Monteplansio, a Lettopalena. Riteniamo che questo monastero si identifichi o sia stato costruito su quello edificato dal nostro Santo.

Esiste una statua nella chiesa di San Domenico in Silvis di Pizzoferrato, con abito cassinese, del 1928. A Lettopalena non ve ne sono.

San Domenico Abate è **patrono di Pizzoferrato**. La festa viene celebrata il **4 agosto**, alla ricorrenza di S. Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Predicatori. La data del **4 agosto deriva dallo spostamento della festa del 22 gennaio** ad una data meno inclemente da un punto di vista climatico. La confusione tra i due Santi, in passato è stata anche più vistosa, perché il giorno della festa veniva portata in processione una statua di S. Domenico di Guzman, dalla Chiesa Parrocchiale a quella di **S. Domenico in Silvis**. Solo recentemente, senz'altro dopo il 1974, l'equivoco è stato risolto, eliminando la processione e riportando la festa alla messa, ad un pranzo al sacco, a contatto con la stupenda natura della località di S. Domenico in Silvis, ed alla visita alla **grotta del Santo**.

Nessuna forma di culto è stata registrata a Lettopalena, anche se c'è devozione che viene espressa nel pellegrinaggio nei vari luoghi dove viene festeggiato il Santo.

Info: Comune 0872.946114 – Pro Loco: 0872.946746
www.pizzoferrato.gov.it





Altri luoghi ed eventi dedicati a San Domenico Abate

Lazio

Villa Latina (FR) 4 e 22 agosto;
Apoleggia di Rivodutri (RI)
ultima domenica di aprile;

Umbria

Foligno (PG) 21 e 22 agosto;
Capodacqua di Foligno (PG)
seconda o terza domenica dopo
Pasqua;

Marche

Catobagli di Sassoferrato (AN)
4 agosto e seconda domenica dopo
Pasqua;

Molise

Castelromano (IS) 1° giovedì
di maggio;
Miranda (IS) 4 e 22 agosto;
Carovilli (IS) 1 e 12 settembre;
Castelpizzuto (IS) ultima domenica
di maggio;
Salcito (CB) 24 settembre;
Ripabottoni (CB) 4 agosto;

Campania

Morcone (BN) 3 giugno;
Torre di Morcone (BN) ultima
domenica di agosto;

Puglia

Faeto (FG) 1^a domenica di maggio;

Come arrivare



Da Roma:

autostrade A24-A25 uscite Cocullo, Sulmona, Chieti
A1 uscite Cassino e Frosinone
SS. n. 6 Casilina

Da Napoli:

autostrada A1 uscite Caianello, Cassino
SS. 17

Da Bari:

autostrade A14 uscita Pescara sud
A25 uscite Sulmona, Cocullo
SS. 650 Fondovalle Trigno

Treni F.S.:

da e per Roma, Napoli, Bari, Pescara

Autobus:

linee TUA e COTRAL (Stazione Roma-Tiburtina)





Comune di Atina



Comune di Cocullo



Comune di Fornelli



Comune di
Palombaro



Comune di
Pizzoferrato



Comune di
Pretoro



Comune di
San Pietro
Avellana



Comune di
Sant'Elia
Fiumerapido



Comune di Sora



Comune di
Villalago



Comune di
Villamagna



Centro di Documentazione
per le Tradizioni Popolari
"A. M. di Nola" - Cocullo

REGIONE
ABRUZZO



CENTRO REGIONALE
BENI CULTURALI



CREDITI

Realizzato dall'Associazione
Alfonso Maria di Nola di Co-
cullo in collaborazione con
i comuni del percorso della
devozione a San Domenico
Abate - Gennaio 2016